

a tale categoria: ossia, l'alienazione sociale intesa come fenomeno sociale di larga scala e come fenomeno relativo all'interiorità del singolo.

Per dimostrare la necessità di considerare entrambi i livelli (“macro” e “micro”), Piromalli analizza l'alienazione sociale seguendo una struttura tripartita, come un “concetto a tre determinazioni” interne: queste sarebbero, nello specifico, l'alienazione sovraindividuale, l'alienazione soggettiva pratica, e l'alienazione soggettiva psicologica. L'alienazione sovraindividuale si verifica quando i membri di un dato gruppo sociale percepiscono le forme di organizzazione, da essi stessi generate e perpetuate, come esterne e intrasformabili, regolate da leggi che prescindono dal loro controllo. In secondo luogo, l'alienazione soggettiva pratica, ossia il lato soggettivo dell'alienazione sovraindividuale, viene inconsapevolmente generata a partire dalle prestazioni routinarie dei membri della società in questione. L'alienazione soggettiva psicologica, infine, si costituisce come una «scissione interna al soggetto, riguardante il suo rapporto con la propria interiorità, e, attraverso la mediazione di quest'ultima, con gli altri individui o con il mondo circostante» (p. 47).

Nei primi capitoli, dunque, l'autrice illustra le cause di queste tre determinazioni interne all'alienazione sociale, insieme con la loro composizione e correlazione. Negli ultimi anni si è discusso molto intorno all'intersezionalità, tema cui il concetto di alienazione soggettiva pratica, qui enucleato da Piromalli, può dare un notevole contributo (su questo punto è inoltre rilevante il paragrafo 7.2 del volume). Gli assi lungo i quali si può costituire il fenomeno dell'alienazione sociale, infatti, sono molti, come molti sono gli assi di oppressione socio-politica, e spesso è necessario agire in relazione alla loro totalità – senza mai assumerla come un tutto astrattamente omogeneo ma, piuttosto, come una molteplicità poliedrica ravvisabile tanto sul piano sociale quanto individuale. Come il soggetto si presenta in forma molteplice, così sono molteplici le affezioni che subisce e al contempo apporta all'organizzazione sociale cui appartiene.

Piromalli presenta poi una disamina di alcuni concetti spesso confusi con l'alienazione, distinguendoli da essa e fornendo gli strumenti teorici per evitare ambiguità. Da questo punto di vista, la confusione più frequente si dà tra alienazione e dominio sociale; concetti che, sebbene si rafforzino e perpetuino a vicenda, è importante mantenere distinti. L'alienazione sociale, infatti, non è di per sé un fenomeno di coercizione, come può essere il dominio, bensì consiste nella rappresentazione estraniata di forze create da un soggetto – o da una collettività – che si presentano a esso stesso come una datità intrascendibile ed esterna. Si potrebbe dire, tutt'al più, che si tratta di una percezione che porta a considerare come esterne e coercitive delle forze che in realtà il soggetto ha il potere di governare; creando, così, un'impasse circa la possibilità dell'azione politica, impasse che, naturalmente, si rivela ancella del mantenimento del potere sociale vigente. Su questo punto, il libro di Eleonora Piromalli ci fornisce degli strumenti fondamentali per demistificare le rappresentazioni su cui si regge, ad esempio, il dominio economico-politico del sistema capitalistico, aprendo lo spazio teorico per una decostruzione ed un ripensamento dell'assetto socio-economico-politico in cui viviamo. Nei capitoli 3 e 4,

**Eleonora Piromalli *L'alienazione sociale oggi. Una prospettiva teorico-critica*, Carocci, Roma 2023, 256 pp.<sup>a</sup>**

*Annaflavia Merluzzi\**

In questo libro Eleonora Piromalli analizza un tema, oggi più che mai, fondamentale: quello dell'alienazione sociale. Il fine dell'autrice è di riportarlo al centro del dibattito filosofico, innanzitutto evidenziandone la natura eminentemente politica. Nel far ciò prende le mosse dalla delimitazione concettuale di questo termine, operazione necessaria in virtù della centralità e versatilità che esso ha assunto nel corso della filosofia moderna e contemporanea. Riportando, nelle prime pagine, le accezioni che il termine "*alienazione*" ha assunto nei densissimi secoli che ci separano dalla sua prima apparizione, l'autrice enuclea le problematiche relative alla trattazione recente di tale concetto – che hanno condotto a una sua graduale esclusione dal dibattito filosofico – quali: l'opacità e vaghezza dei confini teorici di esso, che portarono nel secolo scorso ad una sua applicazione eccessivamente estesa e poco rigorosa; l'associazione diretta dell'alienazione al marxismo, che ha destinato tale categoria a subire i contraccolpi del crollo del socialismo reale; la mancata risposta, da parte del marxismo teorico, alle critiche che erano state mosse nei confronti del concetto di alienazione (a questo proposito l'autrice ci ricorda che le principali critiche si concentravano sulle seguenti tre obiezioni: essenzialismo, paternalismo e riduzionismo).

Al fine di giungere a una definizione il più possibile univoca, ben determinata ma al contempo sufficientemente ampia della categoria di alienazione sociale, Piromalli propone di identificare quest'ultima come «un fenomeno pratico, socialmente causato, caratterizzato dal farsi estraneo di ciò che è proprio» (p. 33): la specificità di questa categoria sta nel fatto che i termini in essa coinvolti non divengono semplicemente separati l'uno dall'altro. Essi continuano, in molti modi, ad essere reciprocamente legati e ad appartenersi a vicenda, sebbene tale relazione si presenti come manchevole o deficitaria; questo costituisce per l'autrice il nucleo propriamente *filosofico* dell'idea di alienazione sociale. Questa definizione, nell'essere chiaramente delimitata rispetto a fenomeni di diversa natura ma che sono stati nei secoli assimilati all'alienazione stessa (come isolamento, esclusione, avversione, anomia, ecc.), permette però di considerare entrambi i piani tradizionalmente associati

---

<sup>a</sup> Recensione ricevuta in data 10/02/2024 e pubblicata in data 22/01/2025.

\* Università degli Studi "La Sapienza" di Roma; email: merluzzi.1910393@studenti.uniroma1.it.

L'autrice inquadra l'alienazione in ottica relazionale, dovendo a tal fine presentare una caratterizzazione del soggetto; in quest'ottica, e distanziandosi per alcuni versi da Rahel Jaeggi, delinea una stratificazione della costituzione soggettiva su tre livelli, guardandosi sempre dal rischio di sfociare in una prospettiva essenzialistica. Tuttavia, sarebbe forse stato opportuno dedicare una parentesi di natura teoretica più approfondita alla questione del soggetto, come realtà molteplice costituentesi in relazione all'altro, al contesto circostante e alla percezione di sé, che andasse oltre alla generale divisione per specie e per individuo dei livelli presentati da Piromalli. Va da sé, però, che questa sede non era probabilmente la più opportuna, vista la densità e complessità dei temi qui affrontati.

La seconda parte del testo è dedicata alle sfere in cui concretamente si può ravvisare oggi il fenomeno dell'alienazione sociale: economica, politica, ideologica. Attraverso una minuziosa scomposizione di tali sfere entro le circostanze in cui si determina l'alienazione sociale, l'autrice fornisce gli strumenti necessari ad immaginare soluzioni politiche che agiscano sulle cause di tali occorrenze, piuttosto che limitarsi a colpire gli epifenomeni. Possiamo notare che si contribuisce, così, a decostruire l'idea – funzionale essa stessa a mantenere in auge le politiche sociali occidentali messe in atto a partire dalla seconda metà del secolo scorso – che si debba agire solo sul fenomeno e non sui rapporti sociali, politici ed economici che lo causano (come avviene ad esempio nella lotta al fanatismo religioso, trattato quasi come fosse una psicosi collettiva, invece che il risultato della perpetuazione di uno stato di vulnerabilità e oppressione in cui versa una determinata frazione della popolazione mondiale). Questa impostazione teorica, che l'autrice presenta facendo attenzione a non cadere in atteggiamenti paternalistici, ci permette di andare oltre il singolo caso, e di orientare l'intervento politico al fine di prevenire il darsi dell'alienazione sociale, invece che dover gestire *in medias res* i risultati spesso tragici di essa.

La vera e propria *pars construens* del libro di Piromalli si incontra, poi, nell'ultimo capitolo, dove l'autrice formula i principi teorici che, nella sua prospettiva, possono fungere da veicoli di disalienazione al fine della costruzione di una società il più possibile priva di rapporti di dominio, oppressione, ed ogni fonte di alienazione sociale. Il primo e più importante di tali principi risiede nella libera comunicazione e interazione, da realizzarsi istituzionalmente integrando la democrazia rappresentativa con forme di democrazia partecipativa e deliberativa, quest'ultima individuata dall'autrice come modello in grado di mettere al centro «i soggetti come autori e creatori delle forme della propria società» (p. 217); tuttavia, Piromalli aggiunge che una compiuta ed efficace democrazia deliberativa può costituirsi solo attraverso un ulteriore momento: il riconoscimento intersoggettivo e infrasoggettivo, che acquisisce, in questa prospettiva, una valenza al contempo individuale, relazionale e politica, e che deve darsi innanzitutto entro i rapporti pratici della società per potersi tradurre in sede istituzionale. Una deliberazione che risulti equa, infatti, necessita che i partecipanti al processo godano di paritarie e adeguate condizioni materiali, occupazionali, di inclusione e uguaglianza giuridica; è attraverso le lotte per il riconoscimento che si rivendicano le condizioni di partenza di processi democratici

giusti. La conclusione cui l'autrice giunge, dunque, è una coimplicazione necessaria tra democrazia deliberativa e riconoscimento – di cui descrive la composizione interna e le condizioni di possibilità –, al fine tanto di innescare un processo di disalienazione quanto di realizzare una società giusta.

Che si concordi o meno con le soluzioni politiche proposte da Piromalli, *L'alienazione sociale oggi* è un testo che si propone di riportare al centro del dibattito filosofico un tema di prima importanza, fornendo a tal proposito degli utili strumenti di critica, teorica e sociale, tanto per un'analisi del fenomeno quanto per un approccio propositivo di risoluzione dello stesso.